



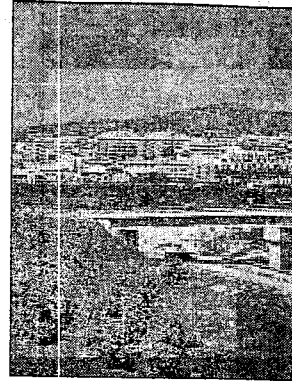
ISERNIA / A Palazzo Orlando un incontro su 'Assetto del territorio e politiche economiche di sviluppo'

Rischi geologici, come cambia il territorio

La profonda trasformazione del sistema economico degli ultimi decenni, con forti incrementi di produzione di beni e servizi e la grande pressione antropica sul sistema ambientale, hanno prodotto, da un lato, un cospicuo depauperamento della risorsa territorio e, dall'altro, l'esaltazione dei rischi geologici: frane ed inondazioni. È di questi temi che si è parlato in un seminario organizzato dal Corso di Lau-

rea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali della Facoltà di Economia dell'Ateneo molisano. Un incontro dal titolo "Assetto del Territorio e Politiche Economiche di Sviluppo" che si è tenuto a partire dalle ore 11.00 presso l'Aula C di Palazzo Orlando in Via De Gasperi ad Isernia. In Italia, rispetto ad altre nazioni, lo sviluppo della ricerca in questo settore è stato particolarmente rilevante, anche

perché incentivato dalla struttura fisica del territorio nazionale, caratterizzata da vaste aree ad alta sismicità (Appennino Centro-Settentrionale, Appennino Meridionale, Triveneto, ecc.), vulcani attivi (Etna, Stromboli, Vulcano) e quiescenti (Vesuvio), ampie zone ad endemico dissesto "idrogeologico" (come l'ambiente montano alpino e quello montano-collinare dell'Appennino centro-meridionale) e lun-



ghi tratti di rete idrografica esposta a ricorrenti inondazioni (Bacini nazionali dei fiumi Po, Adige, Tevere, Arno, ecc., e Bacini regionali e interregionali Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Campagna, Calabria, ecc). Queste particolari condizioni hanno generato una forte "spinta" sul sistema ricerca e su quello normativo che ha prodotto interessanti risultati sia in termini di conoscenza scientifica che di introduzione di normative sulla difesa del suolo.